

urban@it

Centro nazionale di studi per le politiche urbane

Working papers. Rivista online di Urban@it - 2/2020

ISSN 2465-2059

Le strategie di sviluppo sostenibile della città metropolitana di Bologna

Giacomo Capuzzimati

Lucia Ferroni

Chiara Mazzanti

Urban@it Background Papers

Rapporto sulle città 2020
LE CITTÀ PROTAGONISTE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE
ottobre 2020

Giacomo Capuzzimati

Lucia Ferroni

Chiara Mazzanti

Città metropolitana di Bologna

giacomo.capuzzimati@cittametropolitana.bo.it

lucia.ferroni@cittametropolitana.bo.it

chiara.mazzanti@cittametropolitana.bo.it

2

Abstract

L'articolo esamina le strategie sviluppate dalla Città metropolitana di Bologna per favorire lo sviluppo sostenibile. Promotrice della Carta di Bologna per l'Ambiente, sottoscritta dalle 14 Città metropolitane nel 2017, ha avviato da tempo un percorso che la vede impegnata sotto il profilo della sostenibilità sia nella tutela del territorio che nel coinvolgimento attivo di tutti gli *stakeholder*, attraverso la definizione di obiettivi e di indicatori per misurare il progresso verso il conseguimento degli SDG'S dell'Agenda Onu.

Tra il 2018 e il 2019 la Città metropolitana di Bologna ha elaborato, in collaborazione con il Comune capoluogo, l'Università e con il contributo del ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la prima Agenda per lo Sviluppo sostenibile. Attualmente si sta impegnando a redigere un'Agenda 2.0. che si pone come naturale affinamento della precedente Agenda, estendendo la dimensione prettamente ambientale dello sviluppo sostenibile alla dimensione socio-economica.

L'articolo sottolinea come l'Agenda sia un "documento cornice" che interagisce con gli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti o in corso di approvazione, senza sovrapporsi a essi.

The article examines the strategies developed by Metropolitan City of Bologna to promote sustainable development. Promoter of the "Bologna Charter for the Environment", signed by the 14 Metropolitan Cities in 2017, Metropolitan City of Bologna has been engaged for some time in terms of sustainability both in the protection of the territory and in the active involvement of all stakeholders, through the definition of goals and indicators to measure progress towards achieving Onu Agenda 2030.

Between 2018 and 2019, Metropolitan City of Bologna has developed the first "Agenda for Sustainable Development" in collaboration with the Bologna Municipality, the University and with the contribution of the "Ministry of the Environment and the Protection of the Territory and the Sea". Currently it is working on drafting an "Agenda 2.0" which is a natural maturation of the previous Agenda, extending the environmental dimension of sustainable development to the socio-economic dimension.

The article underlines how the Agenda is a "frame document" that interacts with the planning and programming tools in force or being approved, without overlapping them.

Parole chiave / *Keywords*

Sviluppo sostenibile, Pianificazione strategica, SDG'S, Inclusione, Attrattività / *Sustainable development, Strategic planning, SDG'S, Inclusion, Attractiveness*

3

«Noi Sindaci riteniamo che le città e le comunità locali possano davvero essere il motore fondamentale della transizione ecologica, che avrà importanti ricadute anche sullo sviluppo economico del Paese. Per questo intendiamo assumerci tutto l'impegno e la responsabilità che sono necessari e siamo pronti a misurare in modo trasparente, attraverso la definizione di obiettivi quantitativi e temporali, il nostro progresso verso il conseguimento dei traguardi degli Obiettivi per lo Sviluppo sostenibile (SDGs). Ci auguriamo che il Governo elabori un'Agenda urbana nazionale, garantendo alle città le risorse economiche e lo scenario normativo adeguato a tradurre i propositi in azioni concrete».

Con questa dichiarazione il sindaco della Città metropolitana di Bologna Virginio Merola, si fa promotore, in occasione del G7 Ambiente ospitato a Bologna nel giugno 2017, della sottoscrizione della Carta di Bologna per l'Ambiente fra le 14 Città metropolitane.

La Carta è radicata sugli obiettivi dell'Agenda Onu 2030 e individua otto temi relazionati al SDG 11, «rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri e sostenibili», identificando gli obiettivi da raggiungere nei prossimi anni relativamente ai temi: uso sostenibile del suolo, economia circolare, adattamento ai cambiamenti climatici e riduzione del rischio, transizione energetica, qualità dell'aria, qualità delle acque, ecosistemi verde urbano e tutela della biodiversità, mobilità sostenibile. È un primo passo verso la «costruzione di un'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile nell'ambito della funzione di pianificazione strategica attribuita alle Città metropolitane».

La Città metropolitana di Bologna in collaborazione con il Comune capoluogo, l'Università e con il contributo del ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, si pone come capofila di questo Patto fra le Città e ha elaborato nel 2018/2019 la prima Agenda per lo sviluppo Sostenibile. Strutturata in otto capitoli così come i temi della Carta di Bologna, essa si sviluppa secondo la seguente articolazione: inquadramento del tema (con riferimenti agli indirizzi nazionali e internazionali); obiettivi e target (ripresi dalla Carta di Bologna); *baseline* (*governance* territoriale, indicatori); strategie e azioni (strategie al 2030, azioni in corso, azioni di medio periodo). Da un punto di vista metodologico, per quanto riguarda la scelta degli indicatori si sono tenuti presenti i principi di attendibilità e regolare aggiornamento, così come indicato anche dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/532/CE, optando pertanto per indicatori già disponibili nei database della Città metropolitana o in altri database esterni (Istat e Ispra in particolare).

La redazione dell'Agenda si pone sin da subito, in un'ottica di piena integrazione con gli strumenti di pianificazione e programmazione della Città metropolitana di Bologna, infatti nel luglio 2018 è stato approvato il Piano strategico metropolitano 2.0 (Psm 2.0), a novembre 2019 il Piano urbano per la mobilità sostenibile (Pums) e, parallelamente, è stata avviata la redazione del Piano territoriale metropolitano (Ptm).

In particolare, attraverso il Psm 2.0, la Città metropolitana di Bologna ha scelto di indirizzare le proprie politiche e azioni verso la dimensione della sostenibilità a partire dalla prospettiva ambientale, per poi abbracciare i profili economico, sociale e di governance. Con il Psm 2.0 la Città metropolitana si è assunta la sfida di creare una comunità metropolitana che, pur nelle sue differenze, condivide una visione unitaria dove proprio la sostenibilità, l'inclusività e l'attrattività sono le dimensioni fondanti lo sviluppo strategico del territorio.

L'Agenda in questo contesto non rappresenta dunque un nuovo e ulteriore strumento di pianificazione, ma un dispositivo di integrazione e orientamento degli strumenti vigenti e/o in corso di adozione, l'occasione per rilanciare il tema della sostenibilità nel dibattito politico, offrendo un supporto metodologico basato sulla misurazione dei progressi effettivamente compiuti verso il raggiungimento degli obiettivi. La sua costruzione improntata su un lavoro partecipato e corale fra i soggetti pubblici e privati ha coinvolto istituzioni locali e attori del territorio. Le forme di partecipazione utilizzate sono state quelle messe in campo nella redazione del Psm 2.0: il Tavolo delle società partecipate e il Consiglio di sviluppo, luoghi del confronto stabile sulle strategie di sviluppo fra la Città metropolitana e le altre istituzioni, gli attori economici, l'associazionismo, il mondo del lavoro, della cultura, della formazione, del sociale e della sanità. Parallelamente si è scelto di effettuare anche un percorso di consultazione attraverso la somministrazione di un semplice questionario on-line al fine della raccolta di contributi che hanno arricchito la sezione dedicata alla descrizione delle azioni in corso di attuazione.

La pubblicazione della manifestazione di interesse nel luglio 2019, da parte del ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, rivolta alle Città metropolitane per la redazione delle Agende per lo Sviluppo sostenibile, ha rappresentato per la Città metropolitana di Bologna l'occasione per estendere la dimensione prettamente ambientale della prima Agenda a quella economica e sociale ampliando di fatto il concetto di sviluppo sostenibile, auspicato sia dall'Agenda Onu che dal Psm 2.0.

A livello nazionale, dopo l'approvazione della Strategia nazionale per lo Sviluppo sostenibile (Snsvs) del 2017, il biennio successivo ha registrato una serie di attività promosse sia dal Mattm che da Anci volte a definire tavoli di confronto sui temi dello sviluppo sostenibile fra Città metropolitane. In particolare si fa riferimento al gruppo di lavoro nazionale promosso da Anci e avviato nella primavera 2018 per l'implementazione del progetto denominato *L'Agenda urbana delle Città metropolitane per lo Sviluppo sostenibile*, per il quale il sindaco della Città metropolitana di Bologna è stato designato responsabile. Questo progetto è in stretta sinergia con le attività svolte dal Mattm con le Regioni e le Città metropolitane, nell'ambito del progetto *Creiamo Pa*, linea di intervento L2WP1 *Attuazione e monitoraggio dell'Agenda 2030*, finanziato dal Pon Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020. Si conferma l'indicazione della Carta di Bologna nel promuovere lo sviluppo sostenibile all'interno dei piani strategici metropolitani in una logica di azioni integrate fra le istituzioni locali e gli altri attori del territorio finalizzati alla territorializzazione della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile e dell'Agenda 2030 in stretta relazione con i processi di definizione delle strategie regionali per lo sviluppo sostenibile.

La Città metropolitana ha colto ovviamente questa opportunità e ha presentato al ministero un progetto dal titolo *Agenda 2.0. Le nuove dimensioni dell'Agenda*

Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile di Bologna, che si pone come naturale continuazione e maturazione dell'Agenda elaborata tra il 2018 e il 2019.

L'Agenda 2.0, interagendo con gli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti o in corso di approvazione, si configurerà come la cornice, entro la quale inquadrare l'agire degli enti pubblici e favorire sinergie e collaborazioni con i soggetti privati. Affinché gli obiettivi contenuti nell'Agenda siano assunti dall'intera comunità metropolitana, l'Agenda 2.0 prevede una *governance* che contempla oltre agli organi della Città metropolitana anche strumenti per il coinvolgimento e la mobilitazione degli attori presenti sul territorio come i già citati Consiglio di sviluppo e Tavolo delle società partecipate.

Il progetto presentato al Mattm oltre alla redazione dell'Agenda 2.0 prevede la realizzazione di 4 azioni pilota, al fine di dare concretezza e produrre risultati percepibili dai cittadini e, conseguentemente, fare in modo che i *goals* si radichino e attecchiscano sul territorio metropolitano bolognese. Sono proposte che si caratterizzano per essere integrate, innovative e replicabili: transizione verso l'economia circolare nel territorio collinare e montano della Città metropolitana di Bologna; studio di prefattibilità sulla riorganizzazione dei servizi di trasporto pubblico nelle aree produttive; linee guida per la forestazione metropolitana; *operation Center&Cities Web*.

Azione trasversale sarà l'attività di comunicazione che sarà promossa per divulgare lo sviluppo sostenibile all'interno e all'esterno dell'ente, con un focus specifico sulle comunità scolastiche e sui dipendenti della stessa Città metropolitana.

Nel corso di questi ultimi anni si è registrato un aumento dell'attenzione dell'opinione pubblica, con particolare attenzione ai movimenti giovanili, sui temi della sostenibilità legati agli effetti del cambiamento climatico sui territori, sull'insostenibilità dei nostri stili di vita, sull'aumento della disuguaglianza economica e sociale dei cittadini. Forse per la prima volta si è iniziato a comprendere che bisogna intendere lo sviluppo sostenibile come un equilibrio virtuoso fra le tre dimensioni: economica; ambientale; sociale.

Oggi, l'emergenza sanitaria scatenata dalla pandemia in atto per effetto del virus Covid-19 ci mette nelle condizioni di ripensare a un modello di sviluppo che vada davvero verso quell'equilibrio tanto auspicato fra le tre dimensioni. Gli obiettivi dell'Agenda 2030 dovrebbero con il *dopo virus* rappresentare l'occasione per declinare le strategie dello sviluppo sostenibile in azioni concrete sul territorio. Ripensando anche i contenuti dei Piani strategici e delle azioni delle Agende stesse.